

## Le esportazioni della Toscana. 1<sup>mo</sup> semestre 2016

*La dinamica delle esportazioni toscane ha rallentato nel corso della prima metà del 2016. Se il dato aggregato mostra ancora una crescita rispetto all'anno precedente, quando lo si depura dall'andamento dell'oro e dei prodotti petroliferi il risultato del primo semestre si annulla. A pesare sono soprattutto le cattive performance della pelletteria e della gioielleria aretine, oltre a quelle della nautica e della componentistica auto. Crescono invece gli altri comparti della moda, la meccanica e l'agroalimentare.*

Il sentiero di crescita dell'economia mondiale si è indebolito nel corso del 2016. In particolare, la dinamica del Pil delle economie avanzate, pur positiva, ha rallentato rispetto al 2015. Su tutti spicca il dato particolarmente negativo degli Stati Uniti, per i quali le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale prevedono una crescita nell'anno in corso dell'1.6% (contro il 2.4% stimato ad aprile). Pur con una revisione al rialzo nelle ultime previsioni, anche l'Eurozona si caratterizza per decelerazione (consolidamento) della crescita rispetto al 2015, così come il Regno Unito. D'altra parte, se l'economia giapponese risulta ancora stagnante, un contributo positivo alla crescita mondiale è venuto dalle economie emergenti, tra le quali rimangono solidi i tassi di Cina e India, mentre Brasile (-3.3%) e Russia (-0.8%) contengono le perdite rispetto alle previsioni di aprile. In questo contesto la domanda mondiale di beni ha mostrato un andamento per certi versi opposto a quello del 2015, con una buona crescita del contributo delle economie emergenti cui ha fatto da contraltare una meno vivace dinamica dei paesi più avanzati.

A fronte del quadro internazionale sopra delineato, le esportazioni italiane a valori correnti nel 2016 sono rimaste invariate rispetto al primo semestre del 2015, mostrando un rallentamento della crescita rispetto alla brillante performance di inizio 2015 piuttosto generalizzato tra tutte le principali regioni esportatrici (Figura 1).

Il risultato della Toscana in questo contesto è particolarmente allarmante qualora lo si consideri al netto delle vendite di oro, il cui valore nel corso della prima metà del 2016 è molto cresciuto, e di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio. Una volta depurate da queste componenti infatti le esportazioni regionali nei primi due trimestri del 2016 hanno mostrato una leggera contrazione rispetto al primo semestre dell'anno precedente, dovuta in particolare alla cattiva perfor-

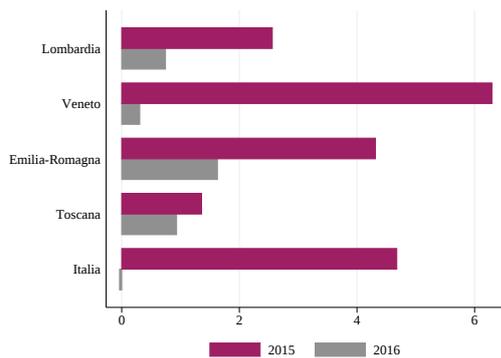
mance di aprile-giugno. La Toscana in questo senso ha fatto peggio delle altre principali regioni esportatrici, con l'esclusione del solo Piemonte (Figura 2).

Dal punto di vista settoriale una prima chiave di lettura dei risultati è fornita dai raggruppamenti delle principali industrie, per i quali, al netto dell'oro e dei prodotti petroliferi, si vede come, al di là di una inversione di tendenza mostrata dai beni strumentali, i beni intermedi e quelli di consumo non durevoli sono stati caratterizzati da una sostanziale stagnazione mentre quelli di consumo durevoli hanno subito una pesante contrazione (Figura 3).

Scendendo ancor più nello specifico delle diverse produzioni osserviamo come la dinamica aggregata sia figlia di una grande eterogeneità di comportamenti (Tabella 1). In particolare, i settori trainanti dell'export regionale nella prima metà del 2016 sono stati la meccanica, l'agroalimentare (l'olio in particolare) e la moda, con la rilevante eccezione del cuoio e della pelletteria. Queste produzioni, che hanno risentito del pesante calo delle vendite estere realizzate dalla provincia di Arezzo legate alla attività di uno dei più importanti marchi del settore, hanno contribuito pesantemente a spingere verso il basso il dato aggregato. Rimanendo sempre in territorio aretino, male sono andate anche le vendite di gioielli (-5.9%). Infine rimane da segnalare il calo delle esportazioni di mezzi di trasporto dovute ai cattivi risultati della nautica e della componentistica per auto.

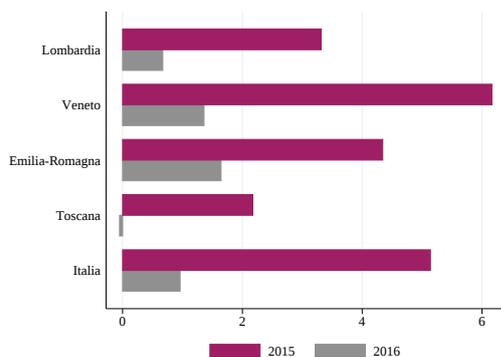
Per quanto concerne le aree di destinazione, le vendite estere della Toscana hanno mostrato solidi tassi di crescita verso le economie del vecchio continente, l'Eurozona (+4.6%) in particolare, e l'area NAFTA (Stati Uniti, Canada e Messico), pur in alcuni casi rallentando rispetto a quanto osservato nell'anno precedente (Tabella 2). La forte crescita nell'area Euro è dovuta in particolare alla dinamica della meccanica e dell'abbigliamento, mentre le vendite verso gli Stati Uniti hanno ricevuto una spinta positiva dalle calzature, dai macchinari, dall'agroalimentare e dalla gioielleria. Contributi negativi alla crescita delle vendite estere della Toscana sono invece giunte dai paesi produttori di petrolio, per i quali hanno pesato i risultati delle vendite di gioielli, e dalle economie dinamiche asiatiche, dovute alla cattiva performance della pelletteria. Tra le altre economie avanzate, mentre cresce l'export verso il Giappone (+8.9%), mostrano una sostanziale battuta di arresto le vendite in Australia (-39.6%) dovute alla cattiva performance della meccanica.

**Figura 1. Esportazioni. Confronto tra Toscana, Italia e principali regioni benchmark. Variazioni tendenziali semestrali<sup>†</sup>**



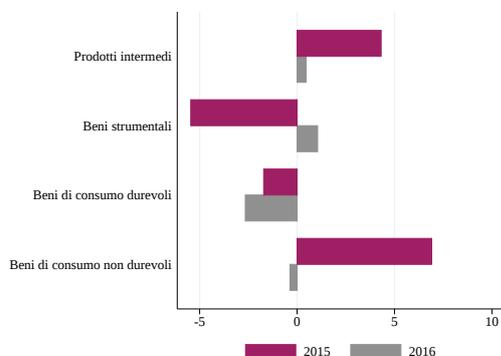
Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Istat; <sup>†</sup> Da intendersi al lordo di oro e petrolio

**Figura 2. Esportazioni. Confronto tra Toscana, Italia e principali regioni benchmark. Variazioni tendenziali semestrali<sup>†</sup>**



Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Istat; <sup>†</sup> Da intendersi al netto di oro e petrolio

**Figura 3. Esportazioni regionali per raggruppamenti delle principali industrie. Variazioni tendenziali semestrali<sup>†</sup>**



Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Istat; <sup>†</sup> Da intendersi al netto di oro e petrolio

**Tabella 1. L'export regionale per settore (al netto di oro e petrolio). Var % e peso. Variazioni tendenziali semestrali**

	Var. % lorda <sup>†</sup>	Var. % netta <sup>‡</sup>	Peso 2015
Prodotti agricoli		5.1	1.2
Min. non energetici		-13.2	0.8
Min. energetici	11.6	-99.4	0.0
Agro-alimentare		5.8	6.8
Filati e tessuti		2.0	6.2
Abbigliamento		2.8	6.8
Maglieria		5.2	1.2
Cuoio e pelletteria		-7.1	12.1
Calzature		2.1	6.7
Prodotti in legno		7.5	0.3
Carta e stampa		1.7	3.7
Chimica di base		1.1	2.8
Farmaceutica		-0.3	3.4
Gomma e plastica		5.6	1.8
Altra chimica		6.7	1.7
Min. non metall.		2.4	2.8
Metallurgia di base	9.7	-7.2	0.9
Prodotti in metallo		-6.2	2.0
Elettromeccanica		3.8	2.0
Macchine		3.1	18.9
Mezzi di trasporto		-5.4	7.4
Mobili		-2.8	1.7
Gioielli		-5.9	7.0
Altro manifattura		-8.2	0.9
Altro non manifattura		8.2	0.9

Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Istat; <sup>†</sup> Da intendersi al lordo di oro e petrolio; <sup>‡</sup> Da intendersi al netto di oro e petrolio

**Tabella 2. L'export regionale per area di destinazione. Var % e peso. Variazioni tendenziali semestrali.<sup>†</sup>**

Area	Var. %	Peso %
Eurozona	4.9	33.0
Altri paesi UE 28	2.0	11.8
Altri paesi europei	15.6	12.1
NAFTA <sup>‡</sup>	4.3	12.3
Altri paesi OCSE <sup>†</sup>	-8.4	3.7
BRIC <sup>*</sup>	-9.4	5.6
Tigri asiatiche <sup>°</sup>	-8.9	6.5
Africa mediterranea <sup>°</sup>	-10.2	2.6
Produttori petrolio <sup>⊕</sup>	-9.1	5.7
Ec. emergenti asiatiche	3.0	2.9
Resto del mondo	-23.2	3.5

Fonte: Elaborazioni Irpet su dati Istat; <sup>†</sup> Peso al netto delle vendite di metalli preziosi e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; <sup>‡</sup> Stati Uniti, Canada e Messico; <sup>†</sup>: Australia, Cile, Giappone, Israele e Nuova Zelanda; <sup>\*</sup> Brasile, Russia, India e Cina; <sup>°</sup> Corea del Sud, Hong Kong, Singapore e Taiwan; <sup>°</sup> Algeria, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia; <sup>⊕</sup> Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iran, Iraq, Kuwait e Qatar.